



**COMUNITA' PARROCCHIALE
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

Via Cuneo 2

Settimo Torinese (TO)

Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppeartigiano.it

segreteria@sangiuseppeartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno II / Numero 80

DOMENICA 21 MARZO 2021

V DOMENICA DI QUARESIMA

+

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 20 - 33)

***SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA MUORE,
PRODUCE MOLTO FRUTTO***

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Dare frutto



Gesù vede avvicinarsi sempre di più il tempo della sua passione e morte e nel vangelo di oggi le Sue parole hanno il sapore di un "anticipo" di ciò che sta per accadere. E, ancora una volta, usa un'immagine molto semplice per spiegarlo: quella del chicco di grano. *"Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"*.

E che frutto! Quante cose, buone, vengono da quel chicco? Chicco che, morendo, cambia forma e diventa germoglio, e poi spiga, che a sua volta produce quei chicchi da cui la farina per il nostro pane quotidiano, la nostra pasta, e mille altre cose buone!

Gesù sta per morire, lo sa bene, ed è in questo modo, morendo per noi, facendosi totalmente, completamente dono per noi, che *"attirerà tutti a sé"* e, quindi, *porterà frutto*, "producendo" ogni giorno tante cose buone attraverso tutti i suoi discepoli, sino a noi! Con le Sue Parole, Gesù ci invita quindi a *"farci dono"*, cioè a donare anche noi la nostra vita e, così, a portare frutti di bene e di pace che non solo ci avvicinano a Lui, ma rendono la nostra vita più bella, più ricca, più piena, più "buona".

Uscire da noi stessi, metterci in gioco, aprirci agli altri, andare incontro, renderci disponibili; è proprio questo che ci permette di gustare di quei frutti che la vita ci offre, quelli veri, più sostanziosi, più gratificanti. Ed è questo che attirerà a Gesù altre persone che, incuriosite dal nostro esempio, potranno conoscerlo, scoprirlo ed amarlo.

E' proprio vero: c'è più gioia nel dare, che nel ricevere!

MEDITA SULLA TUA FEDE, E RIFLETTI:

Stai vivendo questo tempo di quaresima come "dono"? In che modo?

Stai offrendo il tuo tempo, il tuo aiuto, la tua presenza, la tua collaborazione, la tua comprensione, il tuo perdono? Stai gustando il buono della condivisione, del rendere partecipi gli altri di quanto la vita ti offre?

PROGRAMMA SETTIMANA SANTA 2021 (28 MAR – 4 APR)

DOMENICA DELLE PALME 28 MARZO

Ore 08,30 S. Messa e lettura della Passione del Signore
Ore 09,30 S. Messa e lettura della Passione alla Consolata
Ore 10,50 Benedizione degli Ulivi (all'interno della chiesa))
Ore 11,00 S. Messa alla S. Giuseppe ed al Villaggio Olimpia
Ore 18,00 S. Messa e lettura della Passione del Signore

LUNEDÌ SANTO 29 MARZO

Dalle 15,00 alle 17,00 – Confessioni in chiesa
Ore 17,10 – Via Crucis in chiesa; a seguire Ore 18,00 – Santa Messa

MARTEDÌ SANTO 30 MARZO

Dalle 15,00 alle 17,00 - Confessioni in chiesa
Durante la giornata visita agli anziani e malati
Ore 17,10 – Via Crucis in chiesa; a seguire Ore 18,00 – Santa Messa

MERCOLEDÌ SANTO 31 MARZO

Dalle 15 alle 17,00: – Confessioni in chiesa.
Durante la giornata visita agli anziani e malati.
Ore 17,10 – Via Crucis in chiesa; a seguire Ore 18,00 – Santa Messa

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

Ore 09,30 – Santa Messa Crismale in Duomo a Torino
Ore 17,00 – Celebrazione per bambini e ragazzi
Ore 18,00 – S. Messa nella Cena del Signore in chiesa parrocchiale
Adorazione Eucaristica
Ore 18,00 – Cena del Signore al Villaggio Olimpia

VENERDÌ SANTO 2 APRILE (giorno di digiuno e penitenza)

Ore 09,00 – Preghiera comunitaria con le Lodi Mattutine
Dalle ore 09,30 alle 12,00 – Adorazione continua con i ministri straordinari della comunione. Confessioni in chiesa – visita ai malati
Ore 15,30 – Via crucis in chiesa parrocchiale
Ore 18,00 – SOLENNE LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE in chiesa parrocchiale
Ore 18,00 – Celebrazione della Passione al Villaggio Olimpia

SABATO SANTO 3 APRILE

Ore 09,00 – Preghiera comunitaria con le Lodi Mattutine
Dalle ore 09,30 alle 12,00 – “visita al Sepolcro” e adorazione.
Visita agli anziani e malati
Dalle ore 15,00 alle 16,45 – Confessioni in chiesa
Ore 18,00 - Rosario Meditato in chiesa
Ore 19,00 - SOLENNE VEGLIA PASQUALE della Risurrezione del Signore:
Benedizione del fuoco nuovo e accensione del Cero Pasquale, Liturgia della Parola, benedizione dell'acqua (sono invitate tutte le realtà parrocchiali)

DOMENICA 4 APRILE- PASQUA

Ore 08,30/11:00/18:00 – S. Messa di Resurrezione in chiesa parrocchiale
Ore 09,30 – S. Messa di Resurrezione alla Consolata
Ore 11,00 – S. Messa di Resurrezione al Villaggio Olimpia

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 APRILE

Ore 10,00 - Santa Messa in S. Giuseppe Artigiano

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021
(TERZA E ULTIMA PARTE)

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FI, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FI, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

*Roma,
San Giovanni in Laterano,
11 novembre 2020,
memoria di San Martino di Tours*

Francesco